

# La CRISTOLOGIA in Occidente dal VII secolo ad oggi (cenni)

In questo capitolo vedremo

il pensiero cristologico

- di Agostino
- dei teologi scolastici
- di Lutero e del Protestantismo
- dell'epoca moderna
- attuale

In appendice:

*la cristologia dei Testimoni di Geova*

## 1. Premessa

Dopo le grandi discussioni cristologiche dei primi secoli, enfatizzate anche dalle ripercussioni politiche e dalle ingerenze imperiali, la cristologia ha avuto un periodo di «morta»: ci si è limitati a ripetere le formule tradizionali di Calcedonia. Qualche sviluppo si ebbe quasi solo nella linea monastico-contemplativa: Dio ha voluto incontrarsi con l'uomo peccatore, offrendogli in Gesù incarnato un modello imitabile di ritorno alla vita paradisiaca, cioè alla comunione con Dio. Questa imitazione si ha partecipando ai suoi misteri, vissuti nella liturgia.

Solo dal *sec. XI*, col sorgere della «teologia dialettica»<sup>1</sup> si ripropongono questioni cristologiche nuove.

Il concilio di Calcedonia aveva cercato di dire soprattutto chi è Gesù *in se stesso*, ma aveva accennato solo di sfuggita alla funzione di Gesù *in relazione agli altri uomini* (unica frase: «per noi uomini e per la nostra salvezza»).

Questi due aspetti di Cristo furono in seguito chiamati

<sup>1</sup> Fu chiamato così il movimento teologico sorto in reazione ad un eccessivo dogmatismo teologico che si era diffuso soprattutto nei monasteri, introducendo l'idea di un "sano" pluralismo (come qualcuno direbbe oggi) e cioè facendo vedere che su molte questioni teologiche esistevano pareri diversi tra i padri della Chiesa e discutendoli mediante la ragione. Libri famosi al riguardo: il *Sic et non* di Abelardo e le *Sentenze* di Pietro Lombardo.

- il primo (Gesù in se stesso): *crisologia* propriamente detta
- il secondo (Gesù in relazione agli altri uomini): *soteriologia* (discorso sulla salvezza).

Proprio questo aspetto, prima un po' dimenticato, e cioè la *soteriologia*, diventa l'oggetto prevalente delle discussioni dal sec. XI.

## 2. Agostino (354-430)

Benché Agostino non appartenga a questo periodo, tuttavia la sua dottrina cristologica ha influito in modo determinante sul pensiero successivo.

Egli nella sua riflessione si mise nella prospettiva della caduta dell'uomo e della sua redenzione (prospettiva amartiocentrica, da ἀμαρτία- *amartia* = peccato).

Pensò così:

- Adamo era stato creato figlio di Dio (*grazia di Dio*)
- Ha peccato e perciò ha perso per sé e per tutti i suoi discendenti la grazia
- Cristo è venuto a ridare all'uomo quello che Adamo aveva tolto (redenzione = *grazia di Cristo*).

### DOCUMENTAZIONE

- «*Se l'uomo non fosse morto, il Figlio dell'uomo non sarebbe venuto (in terra)*» (Sermo 174,1)
- «*Cristo Signore non avrebbe avuto nessuna ragione di venire (in terra), se non per salvare i peccatori*» (Sermo 175,1)
- «*Nessuno ha morte se non attraverso Adamo, nessuno ha vita se non attraverso Cristo*» (Sermo 293,9)  
*Si noti che Agostino vede il peccato di Adamo come una «felix culpa»: meno male che Adamo ha peccato, così Cristo si è dovuto incarnare.*

Questa dottrina di Agostino ha varcato i secoli, anche se spesso ci sono state voci di contestazione.

## 3. La teologia scolastica

Partendo da Gesù visto come Dio, sviluppa soprattutto i temi dell'incarnazione e della redenzione attraverso la passione e la morte. Anzi collega i due aspetti sottolineando che il fine dell'incarnazione è proprio la redenzione (idea presa da Agostino).

Viene quasi completamente dimenticato il tema della risurrezione di Gesù: se infatti Gesù è Dio, è ovvio che deve risorgere<sup>1</sup>.

### *a) Anselmo di Aosta/Canterbury (1033-1109)*

Ha affrontato essenzialmente il problema dell'incarnazione di Gesù. Opere: *Cur Deus homo* ed *Epistula de Incarnatione*. Il suo ragionamento:

- L'uomo col peccato ha recato a Dio un'offesa infinita.  
L'offesa infatti si misura in base alle caratteristiche della persona offesa che in questo caso è infinita, perché è Dio.
- Tale offesa deve essere riparata adeguatamente. Ma:
  - *quanto al dovere*, tocca all'uomo riparare;
  - *quanto al potere*, solo Dio lo può fare adeguatamente.
- Perciò solo Gesù, che è uomo e Dio, può riparare.

<sup>1</sup> Quest'idea è rimasta fino a qualche decennio fa. Nel catechismo di Pio X infatti si diceva ancora che i due misteri principali della fede erano: «Unità e Trinità di Dio; incarnazione, passione e morte di Gesù Cristo». Vistosamente mancava la risurrezione!

– E Gesù si è incarnato per dare a Dio Padre una «soddisfazione» adeguata.

- ✓ *Ognuno vede (o dovrebbe vedere) il «pasticcio» di questa posizione: Dio è visto come un uomo (antropomorfismo) il cui onore deve essere riparato. Gesù-Dio ha ordinato di perdonare 70 volte 7 (Mt 18,21-22) e Dio esigerebbe per sé la vendetta! Che modello sarebbe per l'uomo?*

Risponde Anselmo:

*Dio, oltre che misericordia infinita, è anche giustizia infinita e non può non volere (?) che l'ordine delle cose venga ristabilito.*

- *Ma era proprio necessario che il Figlio morisse in croce? Non bastava una vita di obbedienza a Dio Padre da parte del Figlio?*

Risponde Anselmo:

*Una vera soddisfazione a Dio può essere data solo offrendogli qualcosa in più, a cui il Figlio strettamente non era tenuto. Per questo Gesù ha scelto di morire in croce. Inoltre, siccome Gesù era senza peccato, non ha soddisfatto per sé (non ne aveva bisogno), ma solo per l'umanità. Così ha meritato a tutti la salvezza.*

- *Questa posizione anselmiana ha avuto un influsso enorme sulla teoria della «sostituzione penale» o «espiazione vicaria» (sostenuta tra gli altri da Lutero, v. oltre), che è entrata in tanti manuali di pratiche di pietà, anche cattolici, nei secoli successivi.*
- *La critica fatta alla posizione anselmiana pone ai cristiani dei secoli successivi un problema: Perché Gesù ha voluto morire in croce?*

*Tentiamo qualche risposta (meditando soprattutto Gv 13-17):*

*Penseremmo che Gesù abbia scelto di morire in croce (cfr. Gv 10,18: "Nessuno me la toglie*

- *la vita -, ma io la dò da me stesso")*
- *non per saziare la sete di giustizia/vendetta di Dio, sostituendosi all'uomo (sostituzione penale)*
- *non per "soddisfare" un Dio sanguinario, che è soddisfatto solo quando vede il sangue (soddisfazione vicaria)*
- *non per ripristinare il diritto di Dio leso dal peccato (compensazione).*
- *Ma:*
  - *per dimostrare che verità/volontà di Dio vale più della vita; (atto di amore verso Dio) (cfr. Gv 14,31); per dimostrare che era convinto di quanto insegnava, pagando di persona<sup>1</sup> (cfr. Gv 15,13);*
  - *per far capire che cos'è l'amore per gli altri: dono gratuito (non richiesto) di sé, fino a dare la vita (cfr. Gv 3,16-17; 15,13; 1 Gv 3,16);*
  - *per insegnare come l'uomo deve opporsi al peccato: il peccato era stata l'affermazione di sé fino a tentare di distruggere Dio; l'opposto del peccato sarà l'affermare Dio fino all'eventuale distruzione di sé (distruzione che la risurrezione dimostra essere invece la massima realizzazione di sé: cfr. Rom 6,10; 8,3; Ebr 9,26-28).*

## **b) Alcune «voci» contrarie ad Anselmo**

Si sono sviluppate in due direzioni:

1. Dava fastidio a molti la sua idea della «necessità» della redenzione: sembrava infatti che Dio, dopo il peccato di Adamo, fosse «obbligato» a far morire suo Figlio.

Perciò si preferì seguire la linea agostiniana della «convenienza»: «È vero che, per sanare la nostra miseria, a Dio [...] non mancavano altri modi possibili, [...] ma non c'era e non era opportuno un modo "più conveniente"» (Agostino, *De Trinitate*, l.13, c.10).

Era però generalmente accettata la sua idea della subordinazione dell'in-

<sup>1</sup> Questo potrebbe anche essere interpretato come fanatismo. Solo la risurrezione fu la "prova" data da Dio, che le idee di Gesù erano vere.

carnazione alla redenzione: se Adamo non avesse peccato, Cristo non si sarebbe incarnato.

2. Ad alcuni (per es. *Ruperto di Deutze Onorio di Autun*) dava fastidio invece proprio quest'ultima idea e cioè che il *piano di Dio* fosse *condizionato dal peccato dell'uomo*, quasi che il peccato fosse la causa dell'incarnazione e perciò fosse «necessario»<sup>1</sup> per realizzare il piano di Dio.

Per questi teologi al centro di tutto c'è il Cristo e la predestinazione, in Lui, ditutti gli altri uomini alla vita eterna. Il peccato di Adamo ed il disordine che ne è seguito in tutti gli uomini (peccato originale) non sono il fine dell'incarnazione, ma spiegano solo il contesto di sofferenza e di morte nel quale l'incarnazione si è verificata.

«Il peccato del primo uomo non fu causa dell'incarnazione di Cristo, ma piuttosto fu causa di morte e di dannazione. La causa dell'incarnazione di Cristo fu la predestinazione alla deificazione dell'uomo [...] quando il Signore disse: «Padre, li hai amati prima della costituzione del mondo» (*Gv 17*). [...] E come Dio è immutabile, così anche la sua predestinazione è immutabile: era opportuno che questi si incarnasse, affinché l'uomo potesse essere deificato [...]. E perciò l'autorità della sacra Scrittura e una manifesta ragione dichiarano che Dio avrebbe assunto l'uomo, anche se l'uomo non avesse mai peccato» (*Onorio di Autun, Libellus...*, Migne, PL, 172, 1185-1192).

Queste idee sono state riprese ed approfondite da Giovanni Duns Scoto (1265?-1308): il Verbo si è incarnato per divinizzare l'uomo, e questo indipendentemente dal peccato di Adamo.

### c) *Tommaso d'Aquino (1225-1274)*

- Dedicò alla cristologia la III parte della sua *Summa Theologica*.
- Si muove nella prospettiva alessandrina del «Dio fatto uomo» e agostiniana del «Cristo salvatore nostro» (soteriologia)
- Affronta due argomenti:

#### 1) **il mistero dell'incarnazione**

L'umanità del Cristo è lo «strumento» che Dio ha usato, ma liberamente e quindi gratuitamente, per salvare l'uomo.

*Alla domanda (quaestiohypotetica): «Se Adamo non avesse peccato, Cristo si sarebbe incarnato?» risponde:*

«Ci sono in proposito opinioni opposte. Alcuni dicono che il Figlio di Dio si sarebbe incarnato, anche se l'uomo non avesse peccato. Altri invece affermano il contrario. Quest'ultima opinione pare che sia da preferirsi. Le cose infatti che dipendono dalla sola volontà di Dio, al di sopra di tutto ciò che è dovuto alle creature, non possono esserci note se non attraverso la sacra Scrittura, nella quale la volontà divina viene manifestata. Perciò, siccome nella sacra Scrittura il motivo dell'incarnazione viene sempre desunto dal peccato del primo uomo, è meglio dire che l'opera dell'incarnazione è stata disposta da Dio a rimedio del peccato, di modo che, non esistendo il peccato, non ci sarebbe stata l'incarnazione» (*S. Th. III, q. 1 a. 3*).

*Tuttavia negli Opuscula (57) afferma:*

«L'unigenito Figlio di Dio, volendo che noi fossimo partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura, fatto uomo per fare dèi gli uomini».

*Non sarebbe allora del tutto vero che, per Tommaso, il fine dell'incarnazione sarebbe la redenzione!*

<sup>1</sup> Un peccato "necessario" è infatti assurdo, perché la caratteristica fondamentale del peccato è proprio quella di essere libero.

## 2) **la passione e morte di Gesù** (*per Tommaso non necessarie, ma convenienti*)

La teoria anselmiana della «soddisfazione» non è l'unica adatta a capire la morte in croce: infatti se Dio avesse deciso di perdonare gratuitamente il peccato, non avrebbe commesso ingiustizia, perché non avrebbe fatto torto a nessuno. A questa teoria antepone la teoria del merito: Gesù morendo in croce ha meritato da Dio la salvezza (= vita eterna) per tutti.

## 4. Lutero (1483-1546) ed il Protestantesimo

- Parte da una sensibilità notevolmente diversa rispetto al medioevo: il desiderio del ritorno alle fonti del cristianesimo (la «sola Scriptura»!), ma non arriva ad una sintesi sostanzialmente differente rispetto alla Scolastica.
- Riflette soprattutto sull'opera di Cristo realizzata per ogni singolo uomo: «Cristo è morto *per me*», sganciandola da ogni discussione «metafisica» sulla natura del Cristo.
- Tale opera salvifica si è realizzata essenzialmente sulla croce.

*A Lutero interessava assai poco la vicenda storica di Gesù di Nazareth. Interessava solo la theologia crucis. Le tesi 19-20 della disputa di Heidelberg (1518) sostengono:*

«Non è degno di essere chiamato teologo colui che guarda le perfezioni invisibili di Dio come se fossero comprensibili attraverso le cose create; ma colui che comprende le perfezioni visibili di Dio e non a "posteriori" (cioè relazionandole al mondo- nota ns.) ma come guardandole attraverso la sofferenza e la croce».

- *Sviluppa* l'idea della «sostituzione penale» o «espiazione vicaria» di Cristo, che si è sostituito a noi nell'assumere su di sé l'ira di Dio, conseguente al peccato di Adamo. Così, col suo sacrificio, ha placato l'ira di Dio che ora è ritornato a guardarci con occhio benigno, se ci vede ricoperti del sangue di Cristo <sup>1</sup>.

## 5. L'epoca moderna

### a) *I manuali*

- Per decisione del concilio di Trento, sorgono i seminari e così, nell'ambiente cattolico, si sviluppano i manuali (in latino) per i seminaristi<sup>2</sup>.
- Nei manuali si parte dalle definizioni del concilio di Calcedonia e si cerca di spiegare il rapporto che vi è in Cristo fra natura divina e natura umana, ma sempre partendo da Dio. Poi si presenta l'opera di Cristo come redenzione dal peccato, motivo per cui Egli si è incarnato. Mancano in essi riferimenti alla storia umana di Gesù.

### b) *La scuola critica*

Contro questa impostazione, reagì la scuola critica (si veda *vol. II, pag. 116 e 176*). Partendo dal successo delle nuove teorie scientifiche, ha applicato il metodo scientifico ai vangeli, cercando di demolire in essi tutto il soprannaturale ed il miracoloso, arrivando a presentare Gesù *solo come uomo*.

<sup>1</sup> Questa dottrina, che presenta Dio in forma antropomorfa, nei testi teologici non fu accolta. Tuttavia è entrata nel pensiero del popolo cattolico, grazie ai manuali di pratiche di pietà che erano in uso nei secoli passati per aiutare i fedeli a pregare durante la messa, la quale, essendo in latino, non era comprensibile dalla maggior parte di essi, (cfr. Richard, *Le mystère de la redemption* - recensione in *Sc. Catt.* 1961. p. 73 s.).

<sup>2</sup> In questo modo la cultura teologica si allontanò sempre più dai «semplici cristiani», diventando «cose da preti».

### c) *Kant e gli Idealisti postkantantiani*

- Mettendosi nella prospettiva storica della Scuola Critica, Kant diceva che Gesù di Nazareth era perfettamente rispondente all'idea (proposta dalla ragion pratica) di uomo «moralmente gradito a Dio», perché compiva il dovere per il dovere.
- Nella prospettiva storico-evoluzionista degli idealisti (soprattutto Hegel), Gesù è il Dio diventato uomo, il Dio che diviene ciò che è!  
La sintesi tra divino (tesi) e umano (antitesi) tra infinito e finito, si realizza storicamente in Gesù (Hegel).

### d) *La scuola mitica, soprattutto di Bultmann*

- Partendo dall'idealismo e volendo reagire alla scuola critica, ha visto Gesù come *la proiezione su un uomo concreto dell'idea che di Dio aveva la prima comunità cristiana* (cfr. *vol. II, pag. 117 e 178*).

## 6. La cristologia oggi in occidente

È caratterizzata da un'ampia produzione di studi cristologici che si sviluppano in molte direzioni non schematizzabili facilmente.

Cerchiamo di sintetizzare.

1. Oggi c'è un notevole gruppo di studiosi e tanta parte della catechesi che vede Gesù a partire da Dio: *il Dio incarnato* (scuola di Alessandria - cristologia dall'alto - cristologia discendente).

Si muovono nelle problematiche del rapporto tra fede (in Dio!) ed esistenza concreta: Gesù, parola di Dio e presenza di Dio nella storia, risponde a tutti i problemi che l'esistenza pone.

All'interno di questo orizzonte si possono evidenziare alcune linee:

- *la linea dell'esistenzialismo*: Gesù è l'uomo-come-Dio-l'ha-sempre-pensato e rivela chi è l'uomo secondo Dio. Fede come rischio, "salto nel buio"!
- *la linea psicologica*: Gesù libera l'uomo da tutte le sue angosce, dando la certezza (di fede) della salvezza, anche in questo mondo.

2. Un altro gruppo (molto vario) si muove *nella prospettiva della storia*: Gesù è l'uomo divinizzato grazie alla risurrezione (scuola di Antiochia - cristologia dal basso - cristologia ascendente).

È possibile evidenziare varie linee di sviluppo:

- *la linea antibultmanniana*: a partire dalla storia concreta del Gesù prepasquale e postpasquale si arriva a capire chi è Dio;
- *la linea «morale»*: Gesù è un uomo che insegna agli altri uomini come devono agire concretamente per realizzarsi;
- *la linea rivelativa*: la risurrezione fa capire che le parole di Gesù (riferite dalla Chiesa) sul senso della vita umana sono vere: chi le attua vincerà la morte (Gesù rivelatore della volontà di Dio).

3. Il gruppo dei «conservatori» si pone invece decisamente *sulla scia del concilio di Calcedonia*, preoccupandosi di dire chi è Gesù in se stesso e non tanto vedendolo in relazione all'uomo.

- Si può distinguere
- il gruppo dei «*tradizionalisti*» o «*ultra-tradizionalisti*» per i quali il concilio di Calcedonia ha già detto tutto, deve solo essere capito e meditato;
  - il gruppo dei «*tradizionalisti moderati*» che, pur partendo dalla definizione di Calcedonia, vogliono sviluppare soprattutto l'insegnamento sulle due nature con particolare attenzione alla natura umana che il concilio aveva lasciato un po' in ombra.
4. Il gruppo dei «*progressisti*» rispetto a Calcedonia:
- Sostengono che le idee del concilio (pur non essendo erranee - anche se qualcuno di questo gruppo le ritiene tali) sono totalmente inattuali, perché espresse in una mentalità che non è più la nostra.
  - Accusano inoltre il concilio di aver sacrificato l'umanità, quando disse che la natura umana in Gesù non è persona umana. Per questo essi rovesciano il problema: «Gesù è persona umana. Può anche dirsi persona divina?» E molti ovviamente rispondono di sì<sup>1</sup>.
5. Il gruppo (non cristiano) che interpreta Gesù come un grande uomo<sup>2</sup>.  
E qui troviamo, al di fuori della fede, le varie interpretazioni di Gesù come
- il primo socialista della storia
  - il più grande contestatore dell'autorità
  - il teorico della libertà di coscienza
  - il primo esistenzialista
  - un ebreo ortodosso - rabbino forse - il cui pensiero è stato manipolato e maltrasmesso in alcune intuizioni «fortunate» (questa linea è seguita oggi da alcuni studiosi ebrei che cercano di presentare Gesù come un maestro ebreo all'interno della spiritualità ebraica)
  - «Il più grande uomo che sia mai esistito» (Testimoni di Geova)<sup>3</sup>
  - ecc.

---

<sup>1</sup> Resta difficile vedere come alcuni di questi teologi siano ancora nell'ortodossia cattolica.

<sup>2</sup> Resta difficile accettare, in base ai documenti del N.T., questa linea: si può infatti dire "grande uomo" uno che dice di essere: «la via, la verità e la vita» (Gv 14,6), oppure "uno col Padre", cioè Dio (Gv 10,30)? Sembra piuttosto un pazzo o un bugiardo.

<sup>3</sup> Questo è il titolo di un libretto pubblicato nel 1991 dalla società dei Testimoni di Geova.

## APPENDICE:

### La cristologia dei Testimoni di Geova

Una riflessione a parte merita la cristologia dei testimoni di Geova, che è una forma di arianesimo (v. pag. 52). Di per sé con questa frase si è già detto tutto, però, dato l'influsso che oggi hanno soprattutto su persone semplici, è necessario dire qualcosa in più.

#### 1. La storia dei T.d.G.

Parte dopo la metà del 1800. Però la storia degna di nota parte dall'1.7.1879 quando cominciò ad uscire la rivista *Torre di Guardia*.

Il fondatore, *Charles Taize Russell* († 1916), aveva organizzato da tempo un gruppo di «studenti della Bibbia» che si trovava a leggere la Bibbia, nella versione inglese del re Giacomo d'Inghilterra, sganciata da ogni confessione religiosa esistente.

L'interpretazione del testo data dal gruppo era di tipo "fondamentalista" e cioè «letterale» e al di fuori di ogni tradizione.

Il vero organizzatore dei T.d.G. è stato Joseph F. Rutherford, che instaurò nella direzione del movimento una vera linea «manageriale». Morì nel 1942.

#### 2. La cristologia

La posizione iniziale dei T.d.G. su questo punto è: *Gesù è il Figlio di Dio, ma non è Dio*.

E poiché nel N.T. l'affermazione «Gesù è Dio» è fatta molte volte (v. pag. 25), i T.d.G. hanno manipolato la traduzione dei testi.

Essi hanno fatto una prima traduzione inglese della Bibbia «dai testi originali»(?)<sup>1</sup> nel 1961, chiamata «Traduzione del Nuovo Mondo». Su di essa sono state fatte tutte le altre traduzioni nelle varie lingue in uso tra i T.d.G.

Nel 1984 è stata fatta una nuova traduzione inglese, a cui si stanno uniformando le traduzioni nelle altre lingue. Quella italiana è del 1986.

Siccome ci furono molte contestazioni alle loro traduzioni, essi hanno fatto uscire nel 1969 un volume che conteneva il testo greco (ediz. Wescott - 1948) con una traduzione «interlineare» (letterale) del testo stesso, in lingua inglese, e ad essa hanno affiancato la Versione del Nuovo Mondo, nell'ediz. 1961.

#### 3. Le manipolazioni ai testi cristologici fatte dai T.d.G.

Vediamo ora le principali manipolazioni dei testi in fatto di cristologia.

I documenti che riproduciamo, nelle pagine seguenti, sono tutte riproduzioni della traduzione interlineare del 1969 e della traduzione italiana, ediz. 1986., dei T.d.G.

Essi manipolano il testo del N.T. proprio nei punti in cui si dice che Gesù è Dio, in modo che il testo venga a dire il contrario.

Trattiamo questo argomento per pura informazione. Le manipolazioni dei testi ci dispiacciono sempre!

---

<sup>1</sup> I nomi dei traduttori sono stati sempre volutamente tenuti nascosti. Forse perché non conoscevano bene le lingue bibliche?

## 1. La serie dei testi in cui Gesù dice "Io sono"

"Io sono" è uno dei nomi di Dio: Ex 3,14.

### KATA ΙΩΑΝΗΝ ACCORDING TO JOHN

<p><b>1</b> Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος, καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν, καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος.</p> <p>was toward the <b>God,</b> and <b>god</b> was the Word.</p> <p><b>2</b> Οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.</p> <p>This (one) was in beginning toward the God.</p>	<p><b>1</b> In [the] beginning the Word was, and the Word was with <b>God,</b> and the Word was a <b>god.<sup>1</sup></b></p> <p><b>2</b> This one was in [the] beginning with</p>
--	--

<sup>1</sup> "A god." In contrast with "the God." See Appendix under John 1:1. <sup>2</sup> See Matthew 3:1, footnote<sup>a</sup>. <sup>3</sup> World=κόσμος (kos'mos), NBA; עוֹלָם (o·lahm'), J<sup>17,18</sup>.

**1** In principio<sup>a</sup> era la Parola,<sup>b</sup> e la Parola era con **Dio,<sup>c</sup>** e la Parola era **un dio.<sup>d</sup>** **2** Questi era in principio<sup>e</sup> con Dio.<sup>f</sup> **3** Tutte le cose son venute all'esistenza per mezzo di lui,<sup>g</sup> e senza di lui neppure una cosa è venuta all'esistenza.

Per i T.d.G., **Gesù** (perché è lui la "Parola" -cfr. 1,14) è **un Dio minuscolo!**  
Fino al sec. XI d.C. i manoscritti sono scritti solo con tutte le lettere maiuscole!

### JOHN 4: 26—35

<p>ἐκεῖνος, ἀναγγελεῖ ἡμῖν ἅπαντα.</p> <p>that (one), he will announce up to us all (things).</p> <p><b>26</b> λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς</p> <p>Is saying to her the Jesus</p> <p>ὁ λαλῶν σοι.</p> <p>the (one) speaking to you.</p>	<p>he will declare all things to us openly."</p> <p><b>26</b> Jesus said to her: "I who am speaking to you <b>am he.</b>"</p>
--	---

adorarlo con spirito e verità".<sup>1</sup> **25** La donna gli disse: "So che viene il Messia,<sup>m</sup> che è chiamato Cristo.<sup>n</sup> Quando questi sarà arrivato, ci dichiarerà ogni cosa apertamente". **26** Gesù le disse: "**Sono io** che ti parlo".<sup>o</sup>

Poiché "**IO SONO**" è uno dei nomi con cui Dio chiama se stesso (Ex 3,14), i T.d.G. lo fanno diventare "**SONO IO**", rendendo incomprensibili, alcune volte, certe frasi.

ἀποθανεῖσθε ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν· You will die in your sins. For if you do  
 you will die in the sins of you; not believe that I  
 ἐὰν γὰρ μὴ πιστεύσητε ὅτι ἐγώ εἰμι, am he, you will die in  
 if ever for not you should believe that I am, YOUR sins." 25 There-  
 ἀποθανεῖσθε ἐν ταῖς ἁμαρτίαις ὑμῶν. fore they began to

questo mondo.<sup>a</sup> 24 Perciò vi ho detto: Morirete nei vostri peccati.<sup>b</sup> Poiché se non credete che sono io, morirete nei vostri peccati.<sup>c</sup> 25 Perciò gli dice-

Che senso può avere "SONO IO"? e, peggio ancora, l'inglese "I AM HE"?

Gesù sta dicendo di essere Dio!

πατέρα αὐτοῖς ἔλεγεν. 28 εἶπεν οὖν to them about the  
 Father to them he was saying. Said therefore Father. 28 Therefore  
 ὁ Ἰησοῦς Ὅταν ὑψώσητε the Jesus Whenever you should put high up  
 the Son of the man, then you will know  
 τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου, τότε γνώσεσθε that I am he, and  
 the Son of the man, then you will know that I do nothing of  
 ὅτι ἐγώ εἰμι, καὶ ἀπ' ἐμαυτοῦ ποιῶ my own initiative; but  
 that I am, and from myself I am doing just as the Father  
 οὐδέν, ἀλλὰ καθὼς ἐδίδαξέν με ὁ taught me the  
 nothing, but according as taught me the Father  
 πατὴρ ταῦτα λαλῶ. 29 καὶ taught me I speak  
 Father these (things) I am speaking. And these things. 29 And

28 Perciò Gesù disse: "Quando avrete innalzato<sup>a</sup> il Figlio dell'uomo,<sup>b</sup> allora conoscerete che sono io,<sup>c</sup> e che non faccio nulla di mia propria iniziativa;<sup>d</sup> ma

dico queste cose<sup>e</sup> come il Padre mi ha insegnato. 29 E colui che mi ha mandato è con me; non mi ha abbandonato a me stesso, perché faccio sempre le

58 εἶπεν αὐτοῖς Ἰησοῦς Ἀμήν ἀμήν Said to them Jesus Amen amen  
 λέγω ὑμῖν, πρὶν Ἀβραάμ γενέσθαι I am saying to you Before Abraham to become  
 ἐγώ εἰμι. 59 ἦραν οὖν λίθους I am. They lifted up therefore stones  
 ἵνα βάλωσιν ἐπ' αὐτόν· in order that they might throw upon him;  
 Ἰησοῦς δὲ ἐκρύβη καὶ ἐξῆλθεν ἐκ τοῦ ἱεροῦ. Jesus but hid and went out of the temple.

58 Jesus said to them: "Most truly I say to you, Before Abraham came into existence, I have been."<sup>a</sup>  
 59 Therefore they picked up stones to hurl [them] at him; but Jesus hid and went out of the temple.

ancora cinquant'anni e hai visto Abraamo?" 58 Gesù disse loro: "Verissimamente vi dico: Prima che Abraamo venisse all'esistenza, io ero"<sup>a</sup> 59 Perciò raccolsero delle pietre per lanciargli[ele].<sup>b</sup> ma Gesù si na-

*Il presente "IO SONO" diventa- in inglese: pass. pross. - in italiano: imperfetto!*  
 per non attribuire a Gesù il titolo divino: "IO SONO".  
 Se "IO SONO" non fosse un titolo divino, perché i giudei avrebbero dovuto lapidare Gesù?  
 "Ti lapidiamo per bestemmia, perché tu che sei uomo, ti fai Dio" (Gv 10,33).

Ὁ τρώγων μου τὸν ἄρτον ἐπῆρεν  
The (one) munching of me the bread he lifted up  
ἐπ' ἐμέ τὴν πτέρναν αὐτοῦ. 19 ἅπ' his heel against me.'  
upon me the heel of him. From 19 From this moment  
ἄρτι λέγω ὑμῖν πρὸ τοῦ on I am telling you  
right now I am saying to you before the before it occurs, in  
γενέσθαι, ἵνα πιστεύητε ὅταν order that when it  
to occur, in order that you may be believing when does occur you may  
γένηται ὅτι ἐγὼ εἰμι. 20 ἀμήν ἀμήν believe that I am  
it should occur that I am. Amen amen he. 20 Most truly

lui che lo manda.<sup>s</sup> 17 Conoscendo queste cose, siete felici se le fate.<sup>h</sup> 18 Non parlo di voi tutti; conosco quelli che ho scelto.<sup>i</sup> Ma è perché si adempia la Scrittura: 'Colui che si nutriva del mio pane ha alzato il suo calcagno contro di

me'.<sup>k</sup> 19 Da questo momento ve lo dico prima che avvenga,<sup>l</sup> affinché quando sia avvenuto crediate che (sono io). 20 Ve-

- Solo Dio ha potere sul futuro
- Gesù lo predice
- **Gesù è Dio!**

Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον. λέγει αὐτοῖς  
Jesus the Nazarene. He is saying to them  
Ἐγὼ εἰμι. ἰστήκει δὲ καὶ Ἰούδας  
I am. Had been standing but also Judas  
ὁ παραδιδούς αὐτὸν μετ' αὐτῶν.  
the (one) giving beside him with them.  
6 ὡς οὖν εἶπεν αὐτοῖς Ἐγὼ εἰμι,  
As therefore he said to them I am,  
ἀπῆλθαν εἰς τὰ ὀπίσω καὶ  
they went off into the (things) behind and  
ἔπεσαν χαμαί. 7 πάλιν οὖν  
fell on the ground. Again therefore  
ἐπηρώτησεν αὐτούς τίνα ζητεῖτε;  
he inquired upon them Whom are you seeking?  
οἱ δὲ εἶπαν Ἰησοῦν τὸν Ναζωραῖον.  
The (ones) but said Jesus the Nazarene.  
8 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς εἶπον ὑμῖν ὅτι ἐγὼ  
Answered Jesus I said to you that I  
εἰμι; εἰ οὖν ἐμέ ζητεῖτε,  
am; if therefore me you are seeking,  
answered him: "Jesus the Nazarene."  
He said to them: "I am he." Now  
Judas, his betrayer, was also standing  
with them.  
6 However, when he  
said to them: "I  
am he," they drew  
back and fell to the  
ground. 7 Therefore  
he asked them again:  
"Whom are you look-  
ing for?" They said:  
"Jesus the Nazarene."  
8 Jesus answered:  
"I told you  
I am he. If, therefore,  
it is I you are look-

te?" 5 Gli risposero: "Gesù il Nazareno".<sup>d</sup> Disse loro: "Sono io". Ora anche Giuda, il suo traditore,<sup>e</sup> stava con loro.

6 Comunque, quando disse loro: "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. 7 Per-

ciò chiese loro di nuovo: "Chi cercate?" Dissero: "Gesù il Nazareno". 8 Gesù rispose: "Ve l'ho detto che (sono io). Se, perciò, cercate me, lasciate andare questi"; 9 affinché si adem-

Davanti al nome di Dio (lo sono) gli ebrei **cadono a terra: chi vede Dio muore!** (A.T. - cfr. anche Apoc 1,17)

70 εἶπαν δὲ πάντες Σὺ οὖν εἶ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ; ὁ δὲ πρὸς αὐτοὺς ἔφη Ὑμεῖς λέγετε ὅτι ἐγὼ εἰμι.

hand of God.” 70 At this they all said: “Are you, therefore, the Son of God?” He said to them: “You yourselves are saying that I am.”

71 οἱ δὲ εἶπαν Τί ἔτι ἔχομεν μαρτυρίας χρειαν; αὐτοὶ γὰρ ἤκούσαμεν ἀπὸ τοῦ στόματος αὐτοῦ.

71 They said: “Why do we need further witness? For we ourselves have heard [it] out of his own mouth.”

70 Allora tutti dissero: “Sei tu, dunque, il Figlio di Dio?” Egli disse loro: “Voi stessi dite che lo sono” 71 Essi dissero: “Che bisogno abbiamo di ulteriore testimonianza? Poiché noi stessi [lo] abbiamo

Siccome qui "IO SONO" non è un titolo divino, traducono "I AM"- cioè come va tradotto!

2. Modifica dell'ordine delle parole

ROMANS 9: 5—11

καὶ ἡ δόξα καὶ αἱ διαθήκαι καὶ ἡ νομοθεσία καὶ ἡ λατρεία καὶ αἱ ἐπαγγελίαι, 5 ὧν οἱ πατέρες, καὶ ἐξ ὧν ὁ χριστὸς τὸ κατὰ σάρκα, ὁ ὧν ἐπὶ πάντων, θεὸς εὐλογητὸς εἰς τοὺς αἰῶνας ἄμήν.

and the glory and the covenants and the giving of the Law and the sacred service and the promises; 5 to whom the forefathers belong and from whom Christ [sprang] according to the flesh: God, who is over all, [be] blessed forever. Amen.

4 che, come tali, sono israeliti,<sup>1</sup> ai quali appartengono l'adozione come figli<sup>2</sup> e la gloria<sup>3</sup> e i patti<sup>4</sup> e l'emanazione della Legge<sup>5</sup> e il sacro servizio<sup>6</sup> e le promesse;<sup>1</sup>

5 ai quali appartengono gli antenati<sup>m</sup> e dai quali [sorsero] il Cristo secondo la carne<sup>n</sup> Dio,<sup>o</sup> che è sopra tutti, [sia] benedetto per sempre. Amen.

Traduz. letterale: "Dai quali il Cristo secondo la carne, che è sopra tutte (le cose) Dio benedetto nei secoli. Amen"

Si noti: - il cambio di punteggiatura (la punteggiatura non è presente nei manoscritti antichi)  
- l'inversione delle parole rispetto al greco:

¶ sopra tutti o tutte le cose - Dio

### 3. Diversa traduzione della stessa parola

La stessa parola greca κύριος una volta è tradotta Signore e una volta Geova. Perché?

#### ROMANS 10: 2—9

κηρύσσομεν. 9 ὅτι ἐὰν ὁμολογήσης  
we are preaching. That if ever you should confess  
τὸ ῥῆμα ἐν τῷ στόματί σου ὅτι Κύριος  
the saying in the mouth of you that Lord  
'Ἰησοῦς, καὶ πιστεύσης ἐν τῇ καρδίᾳ  
Jesus, and you should believe in the heart

ing. 9 For if you publicly declare that 'word in your own mouth,' that Jesus is Lord,<sup>a</sup> and exercise faith in your heart

11 λέγει γὰρ ἡ γραφή Πᾶς ὁ  
Is saying for the Scripture Every the (one)  
πιστεύων ἐπ' αὐτῷ οὐ καταισχυνθήσεται.  
believing upon him not will be made ashamed.

11 For the Scripture says: "None that rests his faith on him will be disappointed."

12 οὐ γὰρ ἐστὶν διαστολή Ἰουδαίου τε  
Not for is distinction of Jew and  
καὶ Ἑλληνος, ὁ γὰρ αὐτὸς κύριος πάντων,  
and of Greek, the for very Lord of all (ones),  
πλουτῶν εἰς πάντας τοὺς ἐπικαλουμένους  
being rich into all the (ones) calling upon

12 For there is no distinction between Jew and Greek, for there is the same Lord over all, who is rich to all those calling upon him.

αὐτόν· 13 Πᾶς γὰρ ὃς ἂν  
him; everyone for who likely  
ἐπικαλέσῃται τὸ ὄνομα Κυρίου σωθήσεται.  
might call upon the name of Lord will be saved.

13 For "everyone who calls on the name of Jehovah<sup>a</sup> will be saved." 14 However, how will they call on

9 Poiché se pubblicamente dichiarai quella 'parola della tua bocca',<sup>d</sup> che Gesù è Signore,<sup>e</sup> ed eserciti fede nel tuo cuore che Dio lo ha destato dai morti,<sup>f</sup> sarai salvato.<sup>g</sup> 10 Poiché col cuore<sup>h</sup> si esercita fede per la giustizia, ma con la bocca si fa pubblica dichiarazione<sup>i</sup> per la salvezza.

11 Poiché la Scrittura dice: "Chiunque ripone<sup>j</sup> fede in lui non sarà deluso".<sup>k</sup> 12 Poiché non c'è distinzione fra giudeo e greco,<sup>l</sup> poiché sopra tutti è lo stesso Signore, che è ricco<sup>m</sup> verso tutti quelli che lo invocano. 13 Poiché "chiunque invoca il nome di Geova sarà salvato".<sup>n</sup> 14 Comun-

### 4. Aggiunte di parole al testo

#### COLOSSIANS 1: 16—21

πάσης κτίσεως, 16 ὅτι ἐν αὐτῷ  
of all creation, because in him  
ἐκτίσθη τὰ πάντα ἐν τοῖς οὐρανοῖς  
it was created the all (things) in the heavens  
καὶ ἐπὶ τῆς γῆς, τὰ ὀρατὰ καὶ  
and upon the earth, the (things) visible and  
τὰ ἀόρατα, εἴτε θρόνοι εἴτε  
the (things) invisible, whether thrones or  
κυριότητες εἴτε ἀρχαὶ εἴτε ἐξουσίαι  
lordships or governments or authorities;  
τὰ πάντα δι' αὐτοῦ καὶ εἰς αὐτόν  
the all (things) through him and into him  
ἔκτισται· 17 καὶ αὐτὸς ἔστιν πρὸ  
it has been created; and he is before  
πάντων καὶ τὰ πάντα ἐν αὐτῷ  
all (things) and the all (things) in him  
συνέστηκεν, 18 καὶ αὐτός ἐστιν ἡ  
it has stood together, and he is the

16 because by means of him (all [other] things) were created in the heavens and upon the earth, the things visible and the things invisible, no matter whether they are thrones or lordships or governments or authorities. (All [other] things) have been created through him and for him. 17 Also, he is before all [other] things and by means of him all [other] things were made to exist, 18 and

Le parole contrassegnate da:  sono un'aggiunta al testo

la creazione; 16 perché per mezzo di lui<sup>d</sup> (tutte le [altre] cose) furono create nei cieli e sulla terra, le cose visibili e le cose invisibili, siano essi troni o signorie o governi o autorità.<sup>e</sup> Tutte (le [altre] cose) sono state create per mezzo di lui<sup>f</sup> e per

lui. 17 Ed egli è prima di (tutte le [altre] cose) e per mezzo di lui (tutte le [altre] cose) furono fatte esistere.<sup>g</sup> 18 ed egli è il capo del corpo, la congregazione.<sup>h</sup> Egli è il principio, il primo-

Per i T.d.G. Gesù è la prima delle cose create da Dio. Dopo di lui sono state create tutte le "altre".  
Ma il testo non dice questo!

PHILIPPIANS 1: 30—2: 8

5 τούτο φρονεῖτε ἐν ὑμῖν ὃ καὶ ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ, 6 ὃς ἐν μορφῇ θεοῦ ὑπάρχων οὐχ ἄρπαγμόν ἤγησάτο ἴσα θεῷ, 7 ἀλλὰ ἑαυτὸν ἐκένωσεν μορφὴν δούλου λαβὼν, ἐν ὁμοιώματι ἀνθρώπων γενόμενος; 8 καὶ σχήματι εὐρεθείς ὡς ἄνθρωπος ἑταπείνωσεν ἑαυτὸν γενόμενος ὑπήκοος μέχρι θανάτου,

5 Keep this mental attitude in you that was also in Christ Jesus, 6 who, although he was existing in God's form, gave no consideration to a seizure, namely, that (he should be equal to God.) 7 No, but he emptied himself and took a slave's form and came to be in the likeness of men. 8 More than that, when he found himself in fashion as a man, he humbled himself and became obedient as far as death,

5 Mantenete in voi questa attitudine mentale che fu anche in Cristo Gesù, 6 il quale, benché esistesse nella forma di Dio, non prese in considerazione una rapina, cioè che dovesse essere uguale a Dio. 7 No, ma vuoto se stesso e prese la forma di uno schiavo, divenendo simile agli uomini.

"Essere uguale a DIO" diventa "Dover essere uguale a Dio"

5. Traduzione strana di parole ovvie

COLOSSIANS 2: 6—12

8 Βλέπετε μή τις ὑμᾶς ἔσται ὁ σὺλαγωγῶν διὰ τῆς φιλοσοφίας καὶ κενῆς ἀπάτης κατὰ τὴν παράδοσιν τῶν ἀνθρώπων, κατὰ τὰ στοιχεῖα τοῦ κόσμου καὶ οὐ κατὰ Χριστόν. 9 ὅτι ἐν αὐτῷ κατοικεῖ πᾶν τὸ πλήρωμα τῆς θεότητος σωματικῶς, 10 καὶ ἔστε ἐν αὐτῷ

8 Look out: perhaps there may be someone who will carry you off as his prey through the philosophy and empty deception according to the tradition of men, according to the elementary things of the world and not according to Christ; 9 because it is in him that all the fullness of the divine quality dwells bodily. 10 And so you are possessed of a fullness by means of him, who is the head of all

8 State attenti che qualcuno non vi porti via come sua preda per mezzo della filosofia e di un vuoto inganno secondo la tradizione degli uomini, secondo le cose elementari del mondo e non secondo Cristo;

9 perché in lui dimora corporalmente tutta la pienezza della qualità divina. 10 E voi avete la pienezza mediante

Che differenza c'è tra "divinità" e "qualità divina"? Hanno tradotto così solo per non dire "divinità" ?!

6. Passaggio da una persona (nel testo) a due (nella traduzione)

2 THESSALONIANS 2: 1—6

922

καὶ	ὕμεις	ἐν	αὐτῷ,	κατὰ	τὴν	and	you	in	union
and	you	in	him,	according to	the	with	him,	in	accord
	χάριν		τοῦ	θεοῦ	ἡμῶν	καὶ	with	the	undeserved
	undeserved kindness		of the	God	of us	and	kindness	of our	God
	κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ.						and	of the	Lord Je-
	of Lord Jesus Christ.						sus	Christ.	

11 A tal fine in realtà preghiamo sempre per voi, affinché il nostro Dio vi consideri degni della [sua] chiamata<sup>a</sup> e compia tutto ciò che gli piace in quanto a bontà e opera di fede con potenza;

12 affinché il nome del nostro Signore Gesù sia glorificato in voi,<sup>b</sup> e voi uniti<sup>c</sup> a lui, secondo l'immeritata benignità<sup>d</sup> (del) nostro Dio e (del) Signore Gesù Cristo.

Nel testo greco la persona è una sola: "del nostro Dio e Signore Gesù Cristo"  
Nella traduzione dei T.d.G. le persone diventano due! Gesù ÷ Dio

TITUS 2: 6—13

αἰῶνι,	13	προσδεχόμενοι	τὴν	μακαρίαν	ἐλπίδα	13	while	we	wait
age,		awaiting	the	happy	hope	for	the	happy	hope
καὶ	ἐπιφάνειαν	τῆς	δόξης	τοῦ	μεγάλου	and	glorious	mani-	festation
and	manifestation	of the	glory	of the	great	of	the	great	
θεοῦ	καὶ	σωτῆρος	ἡμῶν	Χριστοῦ	Ἰησοῦ,	God	and	of [the]	Savior
God	and	of Savior	of us	of Christ	Jesus,	Savior	of us,	Christ	Jesus,"
14	ὃς	ἔδωκεν	ἑαυτὸν	ὑπὲρ	ἡμῶν	14	who	gave	himself
	who	gave	himself	over	us	that	he	might	deliver
	ἡμῶν	ἵνα	λυτρώσῃται	ἡμᾶς	ἀπὸ	πάσης	us	from	all
	he	might	loose	by ransom	us	from	every	sort	of law-
	ἀνομίας	καὶ	καθαρίσῃ	ἑαυτῷ	ἑαυτῷ	ἑαυτῷ	lessness	and	cleanse
	lawlessness	and	he	might	cleanse	to himself	for	himself	a
	λαὸν	περιούσιον,	ζηλωτὴν	καλῶν	ἔργων.	λαὸν	peculiarly	his	own,
	people	being	overly	much,	zealous	of	fine	works.	zealous

cose.<sup>g</sup> 13 mentre aspettiamo la felice speranza<sup>a</sup> e la gloriosa<sup>b</sup> manifestazione (del) grande Dio e (del) Salvatore nostro Cristo Gesù, 14 che diede se stesso<sup>c</sup> per noi, per liberarci<sup>d</sup> da ogni sorta d'illegalità e purificare<sup>e</sup> per sé un popolo particolarmente suo,<sup>f</sup> zelante nelle opere eccellenti.<sup>g</sup>

Nel testo greco la persona è una: "del grande Dio e Salvatore Gesù Cristo"  
Nella traduzione dei T.d.G. le persone diventano due: Dio Gesù !

**1** Σίμων Πέτρος δούλος και ἀπόστολος  
Simon Peter slave and apostle  
Ἰησοῦ Χριστοῦ τοῖς ἰσότημον  
of Jesus Christ to the (ones) equally precious  
ἡμῖν λαχοῦσιν πίστιν ἐν  
to us having obtained (by lot) faith in  
δικαιοσύνη τοῦ θεοῦ ἡμῶν και σωτήρος  
righteousness of the God of us and of Savior  
Ἰησοῦ Χριστοῦ  
Jesus Christ;

**2** χάρις ὑμῖν και εἰρήνη  
undeserved kindness to you and peace  
πληθυνθεῖη ἐν ἐπιγνώσει τοῦ  
may (it) be multiplied in accurate knowledge of the  
θεοῦ και Ἰησοῦ τοῦ κυρίου ἡμῶν, **3** ὡς  
God and of Jesus the Lord of us, as

**1** Simon Peter, a slave and apostle of Jesus Christ, to those who have obtained a faith, held in equal privilege with ours, by the righteousness of our God (and [the]) Savior Jesus Christ:<sup>a</sup>

**2** May undeserved kindness and peace be increased to you by an accurate knowledge of ? God (and of) Jesus our Lord, **3** forasmuch as

**1**<sup>a</sup> "Of our God and the Savior Jesus Christ"; to agree with the distinction between God and Jesus in the next verse (2). "Of our God and of our Savior Jesus the Messiah," J17,18.

**1** Simon Pietro, schiavo<sup>a</sup> e apostolo<sup>b</sup> di Gesù Cristo, a quelli che hanno ottenuto una fede, ritenuta pari in privilegio alla nostra,<sup>c</sup> mediante la giustizia<sup>d</sup> (del) nostro Dio (e [del]) Salvatore Gesù Cristo:<sup>e</sup>

**2** Immeritata benignità e pace vi siano accresciute<sup>f</sup> mediante l'accurata conoscenza<sup>g</sup> di Dio e di Gesù nostro Signore, **3** poiché la sua divina po-

## 7. Gesù è Dio anche per i T.d.G.! Svista?

**20** οἶδαμεν δὲ ὅτι ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ ἦκει, και δέδωκεν ἡμῖν διάνοιαν ἵνα γινώσκομεν τὸν ἀληθινόν· και ἔσμεν ἐν τῷ ἀληθινῷ, ἐν τῷ υἱῷ αὐτοῦ Ἰησοῦ Χριστῷ. οὗτός ἐστιν ὁ ἀληθινός  
We have known but that the Son of the God is come, and he has given to us mental perception in order that we are knowing the true (one); and we are in the true (one), in the Son of him to Jesus Christ. This (one) is the true

! θεός και ζωὴ αἰώνιος. **21** Τεκνία, φυλάξατε ἑαυτὰ ἀπὸ τῶν εἰδώλων.  
• God and life everlasting. Little children, guard you selves from the idols.

**20** But we know that the Son of God has come, and he has given us intellectual capacity that we may gain the knowledge of the true one. And we are in union with the true one, by means of his Son Jesus Christ. (This is the true God and life everlasting. **21** Little children, guard yourselves from idols. !

**20** Ma sappiamo che il Figlio di Dio è venuto<sup>f</sup> e ci ha dato la capacità intellettuale<sup>g</sup> per acquistare la conoscenza del Vero.<sup>h</sup> E noi siamo uniti<sup>i</sup> al Vero, per mezzo del Figlio suo Gesù Cristo. (Questi è il vero<sup>j</sup> Dio e la vita eterna.<sup>k</sup> **21** Figlioletti, guardatevi dagli idoli.<sup>l</sup>

"Questi" si riferisce all'ultimo sostantivo maschile e dunque a Gesù Cristo, "vero Dio"!